

Sud Milano

Assago, Basiglio, Besate, Binasco, Bubbiano, Buccinasco, Calvignasco, Carpiano, Casarile, Cerro al Lambro, Cesano Boscone, Colturano, Corsico, Cusago, Gaggiano, Lacchiarella, Locate Triulzi, Mediglia, Melegnano, Motta Visconti, Noviglio, Opera, Pantigliate, Paullo, Peschiera Borromeo, Pieve Emanuele, Rosate, Rozzano, San Donato Milanese, San Giuliano Milanese, San Zenone al Lambro, Settala, Trezzano sul Naviglio, Tribiano, Vernate, Vizzolo Predabissi, Zibido San Giacomo

IL CAMBIO DELLA GUARDIA NON SARÀ PIÙ CORSICO IL COMUNE CAPOFILO

Piano di zona tra le secche burocratiche Tocca a Cesano rilanciare il welfare locale

di FRANCESCA GRILLO

— CESANO BOSCONE —

SI CAMBIA regia. Mesi di attesa, ma finalmente il Piano di zona può ripartire. A dirigere l'orchestra sarà il Comune di Cesano Boscone che prende il posto di Corsico come ente capofila del Piano. A deciderlo, l'assemblea dei sindaci che ha approvato all'unanimità, a novembre, il trasferimento. Cos'è esattamente il Piano di zona? E perché è così importante per i Comuni che aderiscono? «Si tratta di uno strumento di programmazione dei servizi e degli interventi sociali del territorio distrettuale 3, ex Asl Milano, che ora si chiama ATS Città Metropo-

FUNZIONE DISATTESA

Organo di raccordo territoriale per tutelare le fasce deboli attraverso iniziative e bandi

litana – spiega il sindaco di Cesano Boscone Simone Negri –. Un distretto che comprende anche Assago, Buccinasco, Corsico, Cusago e Trezzano sul Naviglio».

IN SOSTANZA, il Piano di zona raggruppa i comuni che possono,



REGIA Il sindaco Simone Negri dovrà coordinare gli interventi sociali con i colleghi di Assago, Corsico, Cusago, Buccinasco e Trezzano

insieme, partecipare in modo integrato per fornire servizi, ma anche organizzare iniziative e, soprattutto, prendere parte ai bandi per ottenere fondi per i progetti. Risultato: le risorse a disposizione sono ottimizzate e si evita di frammentarle. In particolare,

quando si parla di Piano di zona vengono in mente tutte le iniziative e progetti che riguardano le fasce più deboli, gli anziani, i disabili, le fragilità in generale che hanno bisogno di assistenza.

Tra i compiti del Piano di zona, infatti, c'è anche quello di analiz-

zare i bisogni e i problemi della popolazione, mettendo in campo tutta una serie di strategie per affrontarli, a partire dalla mobilitazione delle risorse professionali, personali, strutturali, di volontariato, ma soprattutto economiche.

Il passaggio successivo è quello di definire obiettivi e priorità per i tre anni di durata del Piano: in pratica, capire dove destinare le risorse. Risorse che arrivano anche dalla partecipazione ai bandi della Regione e alle relative possibilità di finanziamento.

«**DOBBIAMO** permettere all'ufficio di Piano di uscire dalle secche degli ultimi mesi, per rimettersi al pari con i vari adempimenti che sono in ritardo», puntualizza Negri. Dai banchi dell'opposizione corsichese, infatti, si era sollevato il problema di un «immobilismo nelle procedure che aveva penalizzato gli utenti bisognosi». Ora, Negri assicura «un rilancio del welfare locale con la nuova direzione, con l'obiettivo di avere più servizi. Anche grazie alla presenza dell'Istituto Sacra Famiglia – sottolinea il sindaco –, ci caratterizzeremo sempre più come polo del settore socio-sanitario del territorio».



SAN GIULIANO

Il SUV centra l'autobus e poi il guardrail
Ferito il conducente

— SAN GIULIANO —

SCONTRO tra auto e pullman sul raccordo fra tangenziale ovest e A1: è fuori pericolo, anche se resta ricoverato in osservazione, il 35enne rimasto ferito nell'incidente avvenuto ieri mattina attorno alle 8.20 in direzione Milano, dove la tangenziale ovest si immette sull'Autosole. L'uomo è stato trasportato al pronto soccorso di Niguarda in eliambulanza. Secondo una prima parziale ricostruzione della dinamica dell'incidente effettuata dalla Polstrada, il SUV guidato dal 36enne, dopo essere andato a sbattere contro un autobus, è carambolato contro il guard rail. A causa dell'incidente si sono formate code sia sull'A1 che sulla carreggiata sud della tangenziale ovest.

Mas.Sag.

SAN DONATO GRAZIE AL SOSTEGNO DEL COMUNE IL CANONE CONCORDATO FUNZIONA

Affitti calmierati, in un anno firmati 45 contratti

— SAN DONATO —

QUARANTACINQUE famiglie in difficoltà hanno trovato casa a prezzi calmierati dal Comune. A un anno dalla stipula del nuovo accordo per il contrasto dell'emergenza abitativa, sono 45 i contratti stipulati dai proprietari di casa e dagli affittuari in cerca di un tetto. Tanti i vantaggi: sgravi fiscali per i proprietari e affitti sostenibili per gli inquilini. Applicazione di una cedolare secca più che dimezzata (anziché al 21%, al 10% per il 2017 e dal 2018 al 15%), l'esenzione delle imposte di registro e di bollo e un'aliquota Imu agevolata (al 5‰ invece del 9‰). «Il patto – spiega il sindaco, Andrea Checchi – rientra tra gli strumenti elaborati dall'Agenzia per la casa per affrontare l'emergenza abitativa. In particolare, si rivolge a quella fascia di famiglie che hanno difficoltà a sostenere canoni a li-

bero mercato e che difficilmente, pur avendone i requisiti, potranno vedersi assegnare un'abitazione di edilizia residenziale pubblica».

Nei mesi scorsi, il Comune ha stanziato 45mila euro in bilancio per far fronte al problema della casa: 30mila euro destinati al

I VANTAGGI

Sgravi per i proprietari di casa su cedolare secca, Imu e registro Spese sostenibili per i locatari

sostegno dei nuovi contratti di affitto stipulati dalle famiglie sfrattate, altri 15mila per alleggerire la spesa di chi è già in affitto, ma non ce la fa a pagare. «Gli interventi, promossi utilizzando le risorse economiche messe a disposizione dalla Regione – spie-

gano dall'Agenzia comunale – consistono nella predisposizione di due fondi per l'erogazione di contributi. La prima iniziativa è focalizzata sul sostegno dei nuovi contratti ed è rivolta ai nuclei familiari con provvedimenti dell'autorità giudiziaria di rilascio alloggio, in difficoltà nel sostenere un affitto, in situazioni di disagio con eventuali fragilità familiari, come la presenza di anziani, invalidità o minori». I soldi verranno versati al proprietario di casa a garanzia sull'affitto. «La seconda proposta punta al mantenimento delle case in locazione, rivolgendosi ai proprietari che s'impegnano a non effettuare sfratti per almeno dodici mesi e a non aumentare il canone di affitto», concludono dagli uffici. Per conoscere nel dettaglio la forma contrattuale del «canone concordato» è possibile rivolgersi all'Agenzia per la Casa (presso il palazzo municipale, dal lunedì al venerdì dalle 8.45 alle 12.45).

Patrizia Tossi



SODDISFATTO Il primo cittadino Andrea Checchi snocciola i dati positivi